

Il Bailo si allarga: rinasce l'ala Carlini

► Approvato il progetto esecutivo di recupero del corpo centrale dell'edificio che si affaccia su viale Caccianiga

► A settembre l'inaugurazione del secondo stralcio del museo destinato a diventare uno dei poli espositivi di spicco in Veneto

IL RESTAURO

TREVISO Le trifore in stile veneziano, la decorazione pastello e l'apertura su viale Caccianiga. Come un museo nel museo. Se il Bailo è uno scrigno di luoghi, l'ala Carlini è un piccolo gioiello incastonato nel corpo centrale dell'edificio. Intitolata allo scultore Antonio Carlini, allievo di Luigi Borro, è forse il luogo meno conosciuto dell'intero complesso. Ma, grazie a un importante progetto di restauro, completerà il piano di recupero del Museo di arte moderna e contemporanea trevigiana. Facendo diventare il Bailo uno dei più grandi poli espositivi della Regione. Ca' Sugana ha approvato infatti ieri mattina il progetto definitivo relativo ai lavori di restauro dell'ala. Una bella notizia, che si somma all'inaugurazione del secondo stralcio del Bailo prevista per settembre e, insieme alla restituzione degli ultimi spazi dopo il terzo stralcio, porterà il museo a rendere quasi 1000 le opere visibili.

L'OBIETTIVO

«L'ala Carlini - conferma l'as-

sessore ai lavori pubblici Sandro Zampese, che sta seguendo il progetto - rappresenta, dal punto di vista architettonico, un corpo aggiunto di sette sale rispetto al fabbricato originario, che va a completare il piano di fruibilità e accoglienza per il pubblico del Museo Bailo, destinato a diventare uno dei più grandi poli museali del Veneto». Con questo ulteriore intervento tutta la riqualificazione del Bailo sarà ultimata. L'intervento è di poco inferiore ai milioni di euro. Grazie a questo ultimo tassello Ca' Sugana si propone due obiettivi: non solo dell'ammodernamento espositivo ma soprattutto l'incremento delle opere visibili al pubblico, che passeranno da 350 a quasi 1000. Impossibile non distin-

**L'ASSESSORE ZAMPESE
«PARLIAMO DI SETTE
NUOVE SALE CHE
COMPLETANO IL PIANO
DI ACCOGLIENZA
PER IL PUBBLICO»**



IL RESTAURO La nuova ala Carlini che verrà sottoposta all'oneroso lavoro di recupero per fare del Bailo un museo all'avanguardia

guerra passando da via Caccianiga: l'ala Carlini è costituita da un corpo neorinascimentale, un corpo a "casetta gotica" e il corpo gotico veneziano che occupa l'angolo nord-est del complesso, un unicum in termini di complessità architettonica. La finalità del progetto è di rendere nuovamente accessibile al pubblico questo settore dell'edificio, così ricco di suggestioni.

LUOGHI ALL'AVANGUARDIA

Tutte le sale verranno dotate dei requisiti di sicurezza e di controllo delle condizioni climatiche, tali da permettere l'esposizione di reperti di qualsiasi natura, soddisfacendone le necessità di conservazione. Un intervento corposo, 992mila euro di importo complessivo. Per questo il Comune di Treviso ha inil-

tre deciso di aderire all'avviso pubblico per ottenere il finanziamento del "Fondo Cultura", promosso dal Ministero. «Con i primi due stralci si porta a compimento un percorso di valorizzazione iniziato con i sindaci Gobbo e Gentilini - afferma il sindaco di Treviso Mario Conte - Con la riqualificazione dell'ala Carlini si andrà ad impreziosire ulteriormente il nuovo corso del "Bailo", sia per le collezioni di Arturo Martini e Gino Rossi sia per l'arte contemporanea». Nato a Treviso nel 1853 e morto nel 1933, Antonio Carlini è stata una figura di spicco nell'ambiente culturale trevigiano della sua epoca, si adoperò assieme all'abate Bailo, ad Augusto Serena e a Girolamo Botter per la salvaguardia del patrimonio artistico trevigiano: partecipò al salvataggio delle Storie di sant'Orsola e si batté per la valorizzazione della Loggia dei Cavalieri. Fu maestro di Arturo Martini. Ebbe incarichi anche a Rovigo, dove realizzò, fra le altre opere, la lapide in onore di Giuseppe Mazzini e quella per Felice Cavallotti poi distrutta in epoca fascista.

Elena Filini

© IMMAZIONALE EDITORIALE

**UN MILIONE DI EURO
PER L'INTERVENTO
CHE PERMETTERÀ
DI AUMENTARE
LE OPERE VISIBILI
AI VISITATORI**



IL COMPENDIO L'ala Carlini come si presenta ora: i lavori di restauro trasformeranno il Museo Bailo in uno dei più grandi poli espositivi della Regione